

Il Castello di Zucco sorge a quota 300 s.l.m., con mastio rettangolare del XII° E XIV° secolo, Palazzo del XIV° e chiesa del XVII°, posto a valle del Castello di Cucagna alla distanza di 250 metri e riunito in origine ad esso tramite un doppio muro con camminamento interno protetto di pari lunghezza e collegato da un sentiero originale lastricato in pietra che parte dal Borgo medioevale di S.Anastasia, in paese, sorto quale sbarramento di controllo della Valle del Grivo'. Il costone roccioso su cui sorge Zucco, con i relativi pendii laterali, è delimitato a sud-ovest dal Rio Rimussar, limitrofo al Borgo di S.Anastasia, a est dal Rio Cucagna che passa nel Borgo Scubla, dove si trova ultima residenza della famiglia Zucco-Cucagna. I castelli di Cucagna e Zucco appartennero alla stessa famiglia. Il territorio di Faedis, era stato infeudato dall'autorità imperiale alla famiglia Auersperg, di origine sveva discesa un secolo prima in Carinzia. Nel 1027, su licenza del Patriarca Popone, costruì il primo insediamento castellano corrispondente all'attuale Castello di Cucagna. Si ipotizza che fra il 1166 e il 1186 Guarnero e suo figlio Ulrico avessero ottenuto dal Patriarca autorizzazione a costruire un'altro edificio sul colle di Cucanea e, smessa la precedente denominazione, assunsero quella della nuova rocca di Zucco. Al Cucanea venne assegnata la carica di Ministeriali Camerari, i quali oltre al dovere di contribuire con milizie armate alla difesa del territorio avuto in consegna e dei confini dello Stato Patriarcale, avevano il compito di vigilanza dei tesori della Chiesa aquileiese e di provvedere, sia in vita come dopo la morte del Patriarca, alla custodia e alla cura della camera patriarcale, vigilare sulle armi, tenere la cassa finanziaria ed i registri delle rendite delle proprietà aquileiesi. Alla morte del Patriarca, per impedire che il patrimonio venisse intaccato da eventuali pretendenti, nobili o familiari, i camerari ne assumevano il possesso fino alla nomina del successore. Un membro della famiglia doveva inoltre porsi a completa disposizione del Patriarca e seguirlo costantemente nei suoi viaggi, nelle sue missioni diplomatiche e nelle sue battaglie. I Cucanea concorrevano pure all'insediamento del patriarca successore provvedendo a porlo sul seggio marmoreo con la partecipazione dei membri più anziani delle casate di Spilimbergo, Arcano e Prampero. Va ricordato il 28 aprile 1407 quando la più eletta nobiltà del Friuli ci convenne nell'ampio salone per essere presente al sontuoso regalo di nozze da Francesco di Mattiusso di Cucagna alla sposa Nicolussia di Doimo di Castello e Tarcento. Nel 1522 Antonio Bon, luogotenente della Repubblica veneta, riconoscendo l'importanza di Zucco, designata quale custodia al varco dei barbari nella provincia, incaricava i deputati della Patria di provvedere in merito ai danni provocati dal torrente Grivò.



Consorzio per la salvaguardia
dei castelli storici
del Friuli Venezia Giulia

50°



Soprintendenza
Archeologia,
belle arti e
paesaggio del
Friuli Venezia Giulia



SEGRETARIATO REGIONALE
DEL MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDE e TRADIZIONE

Le chiese dei castelli

Parrocchia di Santa Maria Assunta

Chiesa della Beata Vergine del Rosario
del
CASTELLO DI ZUCCO



chiesa restaurata con il contributo del Gruppo A.N.A. di Faedis

domenica 29 settembre 2019 ore 17.00

Santa Messa

rinfresco offerto dal Comune di Faedis
proprietario del Castello

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia
presidente@consorzioicastelli.it www.consorzioicastelli.it
3939508804

Parrocchia di Santa Maria Assunta di Faedis
3803542316



INVITO

La S.V. è cortesemente invitata alla

SANTA MESSA

che si terrà domenica 29 settembre 2019

alle ore 17.00

alla chiesa castellana della Beata Vergine del
Rosario

del Castello di Zucco di Faedis

La presenza della S.V. sarà assai gradita.

Il parroco
don Federico Saracino

Il presidente del Consorzio
arch. Roberto Raccanello

Tra le varie iniziative del Consorzio per promuovere e valorizzare i beni fortificati storici di proprietà privata o pubblica un particolare significato può assumere un percorso tra gli edifici di culto legati ai castelli, torri, borghi ed abbazie fortificati. Non sono poche le chiese ed oratori sorti per volere delle famiglie feudali, con una tradizione che risale a parecchi secoli, impreziosite talvolta da opere d'arte mobili ed immobili. Con dediche sovente legate alla storia delle famiglie, sono state per secoli frequentate regolarmente sia dalle famiglie stesse che dai fedeli dei borghi, influenzandone spesso lo sviluppo. L'intendimento è di mettere in relazione la Santa Messa, nella ricorrenza della dediche della chiesa, con una presentazione del sito e dell'iconografia del Santo in relazione alla storia del castello e della famiglia originaria.

La dediche e la Chiesa

L'origine della Madonna del Rosario è stata attribuita all'apparizione di Maria a San Domenico nel 1208 a Prouille, nel primo convento da lui fondato. La Chiesa cattolica celebra la festa della Madonna del Rosario il 7 ottobre di ogni anno. Questa festa fu istituita con il nome di "Madonna della Vittoria" dal papa Pio V a perenne ricordo della battaglia di Lepanto, svoltasi appunto il 7 ottobre del 1571, nella quale la flotta della Lega Santa (formata da Spagna, Repubblica di Venezia e Stato della Chiesa) sconfisse quella dell'Impero ottomano. Il successore, papa Gregorio XIII, la trasformò in festa della "Madonna del Rosario": i cristiani attribuirono il merito della vittoria alla protezione di Maria, che avevano invocato recitando il Rosario prima della battaglia.

Nel nostro caso si tratta di una dediche dovuta allo spostamento dell'affresco della Madonna Lactans con San Giovanni Battista e San Giacomo, datato XIV secolo, di probabile scuola di Vitale da Bologna, trasportato dalla cappella interna del castello nella nuova costruzione nel 1600. L'affresco a sua volta proviene originariamente dalla Chiesa di San Giacomo del Castello di Cucagna ed è stato costruito con un telaio in castagno che lo racchiude per renderlo trasportabile. La chiesa, costruita in contemporanea alla villa Freschi di Ronchis, su un preesistente fabbricato diruto, utilizzando anche elementi lapidei di risulta della nuova costruzione di pianura, quali i tori marcapiano presenti sul muro di cinta poco sopra il marciapiede, una volta ultimata, dal momento che si trattava di uno spostamento di locale, venne solo benedetta poiché la cappella interna non era stata sconosciata. L'altare in legno del XVII secolo è stato contornato nel 1800 con dei tondi donati dalle principali famiglie del paese, rappresentanti i misteri del Rosario. Il 25 agosto 1651, il Padre Giobatta Marini, Generale dei Predicatori, concede che sia istituita una Confraternita del Rosario nella Chiesa della Madonna. Va ricordata inoltre la contessa Emilia Freschi di Cucanea, nata a Faedis, che agli inizi del 1700 dopo essere entrata nel monastero delle terziarie domenicane di Santa Caterina in Udine, pose le basi per la nascita delle Sorelle Rosarie oggi Suore della Beata Vergine Maria Regina del Santissimo Rosario di Udine. Per tradizione locale la ricorrenza veniva festeggiata la quarta domenica di settembre.